

A proposito di un Dizionario geografico dei Comuni della Sicilia ⁽¹⁾

In una rivista, come il nostro *Bollettino*, che deve rispecchiare lo stato dei nostri studi geografici, e in modo particolare degli studi che si riferiscono all'Italia, sarebbe ingiusto passare sotto silenzio questo utile Dizionario, compilato in pochi mesi, con intenso lavoro di coordinazione di un vasto materiale, dal sig. Giuseppe Di Vita, nome non ignoto nel mondo geografico per alcune pregevoli ricerche di storia della cartografia siciliana.

(1) Veggasi: GIUSEPPE DE VITA: *Dizionario geografico dei Comuni della Sicilia e delle frazioni comunali*. - Palermo, F. Pravatà, edit., 1906. Un volume di pag. XXVIII-395. Lire 6.

In questo lavoro il Di Vita si è servito delle notizie risultanti dall'ultima Inchiesta Agraria ministeriale circa la superficie dei singoli Comuni e le estensioni delle diverse culture, nonchè dei dati offerti dalla *Gazzetta Ufficiale* e dai *Bollettini* ed *Annuari* dei Ministeri dell'interno, di agricoltura, industria e commercio, delle finanze, della marina, delle poste e telegrafi, e finalmente della pubblica istruzione.

Quest'opera, ed altre somiglianti che si pubblicano in Italia, e nella stessa Sicilia (1), sono sorte dalla necessità di far conoscere, nella forma più praticamente adatta alla diffusione degli elementi di geografia regionale, i mezzi per un miglioramento economico: poichè *solo da uno studio sapiente della distribuzione dei fattori naturali della ricchezza sul territorio dello Stato è possibile sperare un sicuro indirizzo nel risveglio e nell'organizzazione delle nostre energie industriali.*

Non meno di ogni altra regione d'Italia, la Sicilia - per le sue naturali ricchezze e per la mirabile centralità della sua posizione geografica nel Mediterraneo - sente il bisogno di rendersi chiaro conto della sua eccezionale potenzialità economica. Una specie di inventario geografico di piccola mole, che, come questo libro del Di Vita, potesse in qualche modo anticipare la visione larga delle condizioni fisiche e sociali dell'isola, che sola può esser data da opere più voluminose e complesse, non può quindi parere inopportuno.

Essenziale è la conoscenza dall'aspetto geografico e delle condizioni economiche dei Comuni in tutte le gravi questioni che interessano la Sicilia. Gravissima fra tutte *la questione delle circoscrizioni territoriali dei Comuni*, resa manifesta dall'aspra lotta per una più equa distribuzione dei loro territori, e strettamente legata a quella delle circoscrizioni giudiziarie.

Basti notare, per avere un'idea della questione, che il comune di Lascari, presso Cefalù, non ha territorio, all'infuori di un'estensione di 27 are, del valore di lire 35, in terreno nudo e rampante. Il comune di Monreale, invece, possiede un territorio ubertosissimo di ettari 54,363, vale a dire kq. 543, un'estensione notevolmente superiore al doppio dell'Isola d'Elba (kmq. 223.52).

Una fra le tante anomalie è pur questa: alcune case, con le relative strade del villaggio Roccamena, fanno parte del territorio co-

(1) FR. NICOTRA: *Dizionario dei Comuni siciliani*, opera illustrata con notizie storiche, in corso di pubblicazione per dispense. — Palermo, Società Editrice, dispensa I-VII (Aci Bonaccorsi - Barcellona-Pozzo).

munale di Monreale, il cui centro dista da Roccamena di ben 50 k., mentre gli altri abitanti dello stesso villaggio dipendono dal pretore della vicina Corleone.

Le circoscrizioni territoriali dei Comuni siciliani corrispondono tuttora allo stato di fatto esistente nel 1812, quando fu abolita la feudalità. Fanno eccezione alcune nuove circoscrizioni dovute a cessioni e ad acquisti convenuti fra Comune e Comune, oppure a leggi speciali, che determinarono la soppressione di alcuni Comuni e alla creazione di altri. Il catasto ordinato dal Governo borbonico nel 1833 e condotto a termine nel 1853, i cui risultati vennero raccolti da Vincenzo Mortillaro (1) in un volume pubblicato a Palermo nel 1855, unitamente alla vecchia carta di Sicilia del barone Schmettau, serve ancora in gran parte di base alle varie controversie fra i Comuni e alle proposte per un invocato urgente rimaneggiamento di tutta questa materia. Ma peraltro una base più recente e sicura ce la offre il Dizionario del Castiglioni fino al 31 dicembre 1871 (2). Ed altri cambiamenti nelle circoscrizioni territoriali dei Comuni siciliani registra l'*Inchiesta agraria* del 1886. Di questi elementi, in linea provvisoria, e di quelli forniti dalle nuove pubblicazioni ufficiali (sempre in attesa dei risultati del nuovo catasto), si è servito il Di Vita nella compilazione del suo Dizionario, che può dirsi una raccolta chiara e ordinata sistematicamente del maggior numero di notizie storico-geografico-statistiche sui vari territori della Sicilia, tenuto conto speciale del clima e dell'estensione delle zone malariche.

L'Autore rileva giustamente la suprema necessità di migliorare il clima dell'isola, che, dopo la posizione geografica eccezionalmente importante, deve essere il suo tesoro più prezioso non solo per la salute degli abitanti, ma anche per la potenzialità economica che le deriva da un sempre più largo richiamo di visitatori stranieri.

Palermo, 1° maggio.

COSIMO BERTACCHI.

(1) V. MORTILLARO: *Notizie economiche-statistiche ricavate sui catasti di Sicilia*. — Palermo, 1855.

(2) PIETRO CASTIGLIONI: *Dizionario alfabetico dei Comuni secondo il censimento del 31 dicembre 1871*.